



Prendersi cura del mondo che ci circonda e ci sostiene significa prendersi cura di noi stessi.

Ma abbiamo bisogno di costituirci in un 'noi' che abita la casa comune

(Fratelli tutti, n. 17)

Carissimi,

in questo tempo di crisi sociale ed economica. incupito dal frastuono delle armi per una guerra che sembrava impensabile nella vecchia Europa, avvertiamo il bisogno di richiamarci a una conversione comunitaria consapevoli che "il bene come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà non si raggiungono una volta per sempre ma vanno conquistati ogni giorno" (Fratelli tutti, n. 11); come credenti, sentiamo il bisogno di rivolgerci non solo ai fratelli nella fede ma a tutte le persone che coltivano la speranza di un futuro diverso nella nostra regione per un appello a esercitare "un più di coraggio": non possiamo rassegnarci e stare alla finestra a guardare, non possiamo restare indifferenti o apatici senza assumerci la responsabilità verso gli altri e verso la società (Papa Francesco, Settimana Sociale dei Cattolici - Taranto, 2021).

La Consulta Regionale delle Aggregazioni Laicali (CRAL) di Basilicata, per questa ragione, cogliendo come una speciale opportunità l'itinerario sinodale, aperto a tutti, che Papa Francesco ci invita a intraprendere, desidera avviare una riflessione e un confronto sul percorso compiuto e su quello ancora da compiere nella nostra terra. La fede, come sappiamo, non sottrae il credente dalla storia ma, al contrario, lo immerge più profondamente in essa e per questo percepiamo, come credenti, tanto l'esigenza di un cambiamento sociale quanto l'emergenza di riappropriarci della dimensione del confronto culturale inteso nel suo senso più alto e più vasto. Il cambiamento, come la pace e la giustizia sociale, lo sappiamo, parte dal basso, dal nostro lavoro, dalle nostre case, dalle nostre comunità, dal nostro senso di partecipazione; si coltiva nel terreno della responsabilità civile. si edifica nello spazio pubblico che abbiamo, anche come credenti, o proprio perché credenti, il dovere di animare.



L'Assemblea Regionale delle Associazioni
Laicali delle Chiese di Basilicata, pur
consapevole del disagio che vive il nostro territorio,
aggravato oggi da un contesto internazionale
allarmante per la guerra in Ucraina, ritiene che
il destino della Basilicata e del Sud non sia affatto
segnato e che, anzi, il Mezzogiorno e con esso
la Basilicata, costituiscano – obiettivamente –
una "opportunità" per tutta l'Italia e per l'Europa
per i nuovi assetti geo-politici.

Il **Mediterraneo** è tornato, dopo secoli, a essere il centro dei traffici mondiali e nel Mediterraneo c'è proprio il nostro Mezzogiorno d'Italia, porta d'Europa. Registriamo, pertanto, la forte necessità di raccogliere la sfida dello sviluppo, e di rimetterci – insieme – in cammino, per testimoniare anche sul terreno civile la nostra fede, per poter riconoscere le istanze più profonde di una società oggi ferita e disillusa, compressa da pesanti "strutture di peccato" a cominciare dal clientelismo che si alimenta sui bisogni insoddisfatti dei più poveri.

Come credenti associati nei tanti movimenti e associazioni che animano le **Chiese di Basilicata** avvertiamo la responsabilità di cercare risposte alle domande sul concreto ed integrale sviluppo sociale, economico e culturale della nostra terra; consapevoli che lo stesso divario storico nord/sud, è – oramai – "divario di cittadinanza" sul terreno dei diritti fondamentali delle persone: scuola, sanità, servizi sociali, mobilità, infrastrutture materiali ed immateriali.

I Laici associati di Basilicata, nel corso del cammino di questi anni, hanno ben compreso come non si possa vivere la fede rimanendo "indifferenti" alla storia e che occorre costruire insieme, a quanti condividono la speranza di un futuro diverso, il bene comune, cercando sempre un dialogo intenso e produttivo pur tra sensibilità diverse.

Siamo consapevoli che, come ci ha ricordato **Papa Francesco**, non siamo di fronte a un'epoca di cambiamenti ma a un cambiamento d'epoca, e per questo avvertiamo il dovere di abitare



questo tempo col desiderio di ricucire il tessuto sociale, situandoci "all'incrocio della vita e della coscienza cristiana con le situazioni del nostro mondo" (*Centesimus Annus*, n. 59) e di essere autenticamente presenza viva nella storia certi che la fede in Cristo fonda la nostra passione per il bene comune e può tradursi in un bene anche per le nostre città.

È in questa prospettiva che sentiamo il bisogno di convocare un incontro di ascolto reciproco, al fine di costituire tavoli di confronto distribuiti sul territorio lucano, nei luoghi di lavoro e nei contesti di vita.

Un incontro a cui sono invitate a partecipare non solo le Aggregazioni Ecclesiali aderenti alla Consulta Regionale ma anche tutte quelle organizzazioni che sentano, come non più procrastinabile, la necessità di dare un proprio contributo al destino della nostra comunità regionale.

L'INCONTRO SI SVOLGERÀ IL GIORNO 23 APRILE 2022 ALLE ORE 17.30 PRESSO IL PARCO DEL SEMINARIO MAGGIORE IN POTENZA.

Desideriamo intraprendere questo percorso con la sana ambizione di poter testimoniare la bellezza di essere parte di una Chiesa sinodale che ha uno sguardo di fede sulla realtà e dalla fede recepisce i criteri di giudizio per leggere i segni dei tempi e le vicende della storia.

Una Chiesa sinodale in cui siamo chiamati a essere i protagonisti. Una Chiesa sinodale che abita la storia, che dialoga con tutti, sia a livello istituzionale che personale, al di là di ogni distinzione culturale, sociale, ideologica, razziale o geografica.

A ciascuno è chiesto un cambiamento di direzione e di sguardo. Per dirla con **Papa Francesco**, "ci è chiesto un obbligo di svolta perché come amava ripetere **Mons. Tonino Bello** non possiamo limitarci a sperare. Dobbiamo organizzare la speranza!", anzi addirittura costruirla, un mattone dopo l'altro. Ci attende una profonda conversione, un cambiamento di mentalità che tocchi l'ecologia integrale come il lavoro, la sanità come la cultura, la cooperazione sociale come l'educazione, l'impresa come il volontariato per costruire un nuovo capitale sociale, capace di liberare le forze della società civile.

Alla nostra regione oggi serve soprattutto una vera, sostanziale e incidente rinascita culturale.

E serve con urgenza, con il contributo di ciascuno!

Perché solo una reale rivoluzione culturale può creare le premesse per fare un salto di qualità in ordine allo sviluppo integrale della Basilicata, rispettoso delle risorse

di questo territorio e della dignità dei suoi abitanti. In questo vogliamo impegnarci come uomini e donne che abitano la città e ne condividono le problematiche. Lo vogliamo fare confortati dall'appello che già trent'anni fa **Giovanni Paolo II** ha rivolto al popolo lucano parlando a **Pisticci Scalo** al mondo del lavoro: La vostra terra può contare su un grande capitale umano, incomparabilmente più importante di ogni altra potenzialità della natura. (...) Non si è dunque condannati al sottosviluppo, alla disoccupazione e all'emarginazione. (...) Siate ottimisti! Non cedete alla tentazione della mediocrità e dell'abitudine!"

Siamo, quindi, noi – popolo della Basilicata – la prima e fondamentale risorsa della Regione. Noi con la nostra storia, con i nostri valori e i nostri ideali, con la nostra cultura, soprattutto con la nostra fede, poiché" quando si ha solida fede in Dio e non si perde la fiducia nelle proprie forze si riesce a ottenere molto di più di quanto si pensi" (**Giovanni Paolo II**, Matera, *Incontro con la cittadinanza*).

Nell'attesa di incontrarvi tutti, cogliamo l'occasione per un cordiale saluto e un augurio di pace e serenità.





I FIRMATARI

Lindo Monaco Presidente Consulta Regionali Aggregazioni Laicali Basilicata

Fausto Santangelo Amministratore CRAL

Carmela Romano Segretaria CRAL

Rosamaria Benevento Consiglio di Presidenza CRAL

Giancarlo Grano Consiglio di Presidenza CRAL

Gianfranco Apostolo Consiglio di Presidenza CRAL

Gennarino Macchia Coordinatore CDAL, Arcidiocesi di Potenza

Massimiliano Burgi Coordinatore CDAL, Arcidiocesi di Matera

Annamaria Bianchi Presidente CDAL, Diocesi di Tursi-Lagonegro

Erminia Pantaleo Presidente CDAL, Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa

Gaetano Carriero e Orietta Bocchetta AGESCI-Scout Basilicata

Agnese Schettini AIMC - Ass. Maestri Cattolici Basilicata

Domenico Infante AIART - Ass. Ascoltatori Radio/TV Basilicata

Elena e Antonio Pergola ANFN - Ass. Naz. Famiglie Numerose Basilicata

Carmine Lamonea ANSPI - Oratori Basilicata

Adele De Bonis AINC - Ass. Notai cattolici Basilicata

Maria Pina Della Speranza AC - Azione Cattolica Basilicata

Floriana Di Iorio Amici di Padre Pio, Potenza

Rocco Sileo Cammino Neocatecumenale, Potenza

Maria Teresa Anzillotta Centro Culturale S. Paolo, Basilicata

Remo Cavicchini Centro Aiuto alla Vita - Movimento per la Vita Basilicata

Antonella Viceconte CIF - Centro Italiano Femminile Basilicata

Giusi Santagada CL - Comunione e Liberazione Basilicata

Angelo Romaniello CE - Comunità Emmanuel Basilicata

Domenico Lavanga CSI - Centro Sportivo Italiano Basilicata

Silvia Fabrizio CLUMB - Centro Lucano Metodo Billings Basilicata

Francesca e Bruno Miglionico END - Equipe Notre Dame Basilicata

Grazia D'arrigo FEAV - Federaz. Europea Autonoma Volontariato Basilicata

Edmondo Soave FISM - Scuole Materne Basilicata

Rosanna Gruosso Fondazione Studi Tonioliani Basilicata

Gerardo Bellettieri Gruppi Preghiera Padre Pio, Potenza

Enzo e Caterina Bochicchio ISF - Istituto Santa Famiglia Basilicata

Raffaella Catena Legio Mariae Basilicata

Vincenzo Clemente MASCI - Scout Adulti Basilicata

Giuseppe Fabrizio MCL - Movimento Cristiano Lavoratori Basilicata

Maria Teresa Gino MEIC - Movimento Eccl. Impegno Culturale Basilicata

Stefania De Stefano Movimento dei Focolari Basilicata

Ambrogio Carpentieri Movimento Volontari Divina Misericordia Basilicata

Franco Maggi RnS - Rinnovamento nello Spirito Basilicata

Angela Pecora OFS - Ordine Francescano Secolare Basilicata

Vito Sacco UCSI - Unione Cattolica Stampa Italiana Basilicata

Giandomenico Di Pisa UGCI - Unione Giuristi Cattolici Italiani Basilicata

Rocco Corrado UNITALSI - Unione trasporto ammalati Basilicata

